



Cerca in archivio

Cerca



Notizie dal Mondo Notizie dall'Italia Le Aviosuperfici Associazioni Paracadutismo Politica

Notizie dal Mondo

Home >> News - Notizie dal Mondo >> Articolo



foto di: web

Maduro a Brooklyn (carcere dei potenti caduti)

Cattura militare, carcere federale e il precedente che interroga l'ordine globale su una delle carceri federali più controverse degli Stati Uniti
07-01-2026 - La cattura di Nicolás Maduro e della consorte Cilia Flores, avvenuta il 3 gennaio 2026 a Caracas e culminata con il loro trasferimento al Metropolitan Detention Center Brooklyn, rappresenta uno degli eventi più drompetici della geopolitica contemporanea.

Non si tratta solo dell'arresto di un capo di Stato straniero, ma di un'azione che rimette in discussione il confine tra giustizia internazionale, intervento militare e sovranità nazionale.

Il 5 gennaio scorso, Maduro e Flores sono comparsi davanti a un tribunale federale di New York, dichiarandosi non colpevoli delle accuse di narcoterrorismo e traffico internazionale di cocaina.

La scelta del luogo di detenzione – una delle carceri federali più controverse degli Stati Uniti – aggiunge un ulteriore livello simbolico a una vicenda già carica di implicazioni politiche e giuridiche.

Operazione "Absolute Resolve"

Secondo informazioni convergenti, l'operazione militare statunitense, denominata "Absolute Resolve", ha coinvolto unità d'élite come la Delta Force e il 160th Special Operations Aviation Regiment. Forze venezuelane parlano di almeno 80 vittime tra civili e militari durante gli scontri che hanno preceduto la cattura.

Il Presidente Donald Trump ha rivendicato politicamente l'operazione, affermando che gli Stati Uniti "gestiranno il Venezuela fino a quando non potremo garantire una transizione sicura, appropriata e giudiziosa".

Una dichiarazione che colloca l'azione non solo sul piano giudiziario, ma su quello apertamente politico-strategico.

La posizione di Washington: sicurezza e law enforcement

Per completezza analitica, va riportata anche la linea difensiva dell'amministrazione Trump e dei sostenitori dell'operazione. Secondo questa visione, Maduro non sarebbe stato catturato in quanto capo di Stato, ma come capo di un'organizzazione criminale transnazionale, responsabile di aver trasformato il Venezuela in un hub del narcotraffico diretto verso gli Stati Uniti.

In quest'ottica, l'operazione viene presentata come un'azione di law enforcement internazionale, resa necessaria dall'impossibilità di ottenere cooperazione giudiziaria da Caracas e giustificata dalla minaccia diretta alla sicurezza nazionale americana.

È una tesi che mira a spostare il dibattito dal terreno della guerra a quello della giustizia penale globale. Tuttavia, proprio questa reinterpretazione è quella maggiormente contestata dagli esperti di diritto internazionale.

Venezuela, Paese già sull'orlo del collasso

Per comprendere appieno il contesto, è indispensabile guardare alla situazione interna del Venezuela nei mesi e negli anni precedenti all'operazione. Il Paese era attraversato da contestazioni elettorali, accuse di brogli, repressione sistematica dell'opposizione e una crisi umanitaria profonda, con milioni di cittadini fuggiti all'estero.

La legittimità del potere di Maduro era già fortemente contestata a livello interno e internazionale.

Questo quadro non giustifica l'intervento militare statunitense, ma spiega perché una parte dell'opinione pubblica venezuelana – soprattutto nella diaspora – abbia accolto la notizia della cattura con manifestazioni di esultanza davanti al carcere di Brooklyn. Il contesto interno rende l'operazione politicamente comprensibile, pur restando giuridicamente problematica.

Diritto internazionale: atto di polizia o violazione della sovranità?

Qui si concentra il nodo centrale della vicenda. Numerosi giuristi sostengono che l'operazione rappresenti una violazione manifesta della sovranità venezuelana e della Carta delle Nazioni Unite.

Il giurista statunitense Jimmy Gurulé l'ha definita "chiaramente illegale e criminale", mentre il deputato democratico Jim Himes, membro del Comitato Intelligence della Camera, ha parlato di un'azione "manifestamente illegale secondo il diritto internazionale".

Il punto dirimente è semplice: quando forze speciali armate operano sul territorio di uno Stato sovrano senza consenso, l'etichetta di "law enforcement" fatica a reggere.

Il rischio è quello di normalizzare una pratica che svuota di significato il principio stesso di sovranità.

L'MDC Brooklyn: il carcere dei potenti caduti

Il Metropolitan Detention Center di Brooklyn è da anni sinonimo di degrado strutturale e tensioni interne.

Morti violente, suicidi, condizioni sanitarie precarie e blackout prolungati – come quello del gennaio 2019 – ne hanno fatto un simbolo delle contraddizioni del sistema penitenziario federale statunitense.

Nel gennaio 2024, il giudice federale Jesse Furman ha osservato che era diventato "routine" per i tribunali ridurre le pene a causa delle condizioni di detenzione all'MDC.

Il Federal Bureau of Prisons sostiene che dal 2024 la situazione sia migliorata, ma le testimonianze di avvocati e osservatori indipendenti continuano a descrivere una realtà ben più problematica.

Precedenti storici: Noriega e oltre

Il caso Maduro non è del tutto senza precedenti. Nel 1989, durante l'operazione Just Cause, gli Stati Uniti invasero Panama e catturarono il generale Manuel Noriega, allora capo de facto del Paese, trasferendolo negli USA per essere processato. Anche allora

Notizie dal Mondo

Turismo oscuro dell'Afghanistan...

13-02-2026 - All'ombra delle montagne dell'Hindu Kush si sta verificando un fenomeno inquietante. Mentre le Nazioni...

"Orion 26" esercitazione...

12-02-2026 - Con la più grande esercitazione militare francese dai tempi della Guerra Fredda ci si chiede se l'Europa...

UAV d'attacco Mighty...

11-02-2026 - Nel silenzio operativo che spesso accompagna i programmi più sensibili, all'inizio di febbraio 2026 è emersa...

Elezioni in Giappone

11-02-2026 - Il Partito Liberal Democratico giapponese ha ottenuto una vittoria elettorale di portata storica nelle elezioni...

Technological development...

11-02-2026 - ELT Group, a global leader in Electronic Warfare (EW) systems, and D-Orbit, a pioneering company in the space...

Afghanistan today

09-02-2026 - Today's Afghanistan is not only a country under Taliban rule. It is also a nation that continues to exist...



LE RUBRICHE ONLINE

Donne, resistenza, libertà. Storie di ventuno afgane in lotta per la vita

Ventuno storie di resistenza e dignità: ventuno donne afgane, il cui coraggio e la cui...

"Dominio Globale: Geopolitica e Aerospazio nel Mondo che Cambia"

Si è svolto mercoledì 4 febbraio, presso l'Auditorium di Palazzo Aeronautica, a Roma...

"Cuore e Codice: le nuove frontiere della coscienza nell'era digitale"

"Cuore e Codice: le nuove frontiere della coscienza nell'era digitale", è il titolo...

Legnano Mette Le Ali 2026

Sabato 14 Febbraio 2026 ore 21, presso la palazzina Associama, largo Medaglie d'Oro 1...

Olimpiadi invernali, in prima linea i volontari alpini

In occasione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, il contributo dei volontari...

Nasce il festival 'Velaria'

Celebrare il Mediterraneo come luogo identitario dei popoli, come teatro di scambi commerciali...

Arte Fiera Bologna 2026

L'edizione 2026 di Arte Fiera, in programma a Bologna dal 6 all'8 febbraio, si colloca...

risparmiatori giustino, vedere come riescono per convulsione e nervosismo e proteggere i propri interessi strategici.

La differenza, però, è sostanziale: il mondo del 2026 è molto più interconnesso e multipolare rispetto a quello di fine Guerra Fredda.

Se il caso Noriega poteva apparire come un'eccezione, quello di Maduro rischia di configurarsi come una continuità pericolosa, se non un'escalation, nella pratica dell'intervento unilaterale.

Conclusione

Il caso Maduro va oltre la sorte personale di un leader caduto e le condizioni, durissime, del carcere che oggi lo ospita. È un banco di prova per l'ordine internazionale nato dopo il 1945.

Se la cattura militare di un capo di Stato straniero verrà accettata come strumento legittimo di politica estera e di giustizia penale, il diritto internazionale rischia di diventare subordinato alla forza e alla convenienza politica delle grandi potenze.

Le conseguenze di questo precedente – giuridiche, politiche e morali – accompagneranno il sistema internazionale per molti anni a venire.

Pierangelo Panozzo

PHOTOREPORTAGE ONLINE



Secondo vertice Italia-Africa: un'ambizione che cerca conferme

Un partenariato non gestito dall'alto, ma che si costruisce anche fisicamente...



BIT 2026, il viaggio diventa esperienza totale

Costruita attorno ai desideri, ai valori e persino alla storia individuale del...



Settimana Stem, Conferenza a Venezia

L'intelligenza artificiale sfida delle sfide, acceleratore cognitivo da...

News	Photoreportage	Istituzioni	Rassegna Stampa	Rubriche	Multimedia
- World news	- Missioni internazionali	- Dall'ENAC		- Turismo in volo	- Photogallery
- Dall'Italia	- Italia	- Dall'Aeroclub d'Italia		- Manifestazioni / Eventi	- Videogallery
- Dalle Aviosuperfici	- Geopolitica	- Leggi e Regolamenti		- Recensioni	
- Associazioni				- Storie dimenticate	
- Paracadutismo				- L'intervista con...	
- Politica				- Parliamo di salute	
				- Aeromodelismo	
				- Racconti	